Spumanti italiani, record con 1 miliardo di bottiglie nel '22

20221220121858spumantiitaliani-7904b95b

Saranno ancora **festività da record per le bollicine italiane**. Nonostante l'inflazione e la preoccupante situazione geopolitica, gli **spumanti tricolore** si apprestano a tornare **protagonisti delle tavole di tutto il mondo**.
Secondo l'Osservatorio Uiv-Ismea nella sua consueta analisi sui consumi di sparkling per le feste, saranno **341 milioni le bottiglie di spumante italiano stappate tra Natale e Capodanno**, sia in Italia (95 milioni) che, soprattutto, all'estero, sempre più testimone della febbre da Italian sparkling con i 3/4 delle vendite totali. Complessivamente, il 2022 chiuderà con un nuovo record produttivo molto vicino al tetto di **un miliardo di bottiglie (970 milioni), per un controvalore di 2,85 miliardi di euro di cui circa 2 miliardi solo di export.** A trainare la crescita, la domanda nei mercati chiave di Stati Uniti, Regno Unito e Germania, ma anche piazze consolidate ed emergenti, come Canada, Svezia, Giappone, Est Europa e Francia, sempre più attratta dalle bollicine italiane (+25% la crescita in volume nel Paese dello Champagne).

Secondo le stime dell'Osservatorio di Unione italiana vini e Ismea, sotto l'albero è il **Prosecco** (Doc, Conegliano e Colli Asolani) **a giocare la parte del leone**, forte di una incidenza sulla produzione che oggi è arrivata al 70% degli spumanti imbottigliati nel Belpaese e di una propensione all'export che lo rende il **prodotto tricolore dell'agroalimentare più commercializzato nel mondo**, con un valore complessivo stimato per il 2022 che supera 1,6 miliardi di euro.

Ma accanto alla corazzata **Prosecco**, alla crescita in doppia cifra del **Trento Doc**, ai numeri in incremento dell'**Asti** e alla conferma del **Franciacorta**, sono centinaia le produzioni (o micro-produzioni) a testimoniare l'effervescenza della tipologia lungo tutto lo Stivale: **dall'Oltrepò all'Alta Langa, ai Trebbiani al Verdicchio, dai Moscati alle Falanghine ai Grechetti; dalle Malvasie al Grillo, dal Nero d'Avola al Negroamaro al Durello, ai Vermentini e molti altri.**

Produzioni a denominazione di origine nell’83% dei casi (al 6% gli Igt) che quest’anno segneranno una **crescita più contenuta** rispetto alle ultime annate, ma che consolidano il proprio ruolo di traino in favore di tutto il settore in un periodo certamente meno brillante per i vini fermi. Per il 2022 la crescita produttiva stimata è **del 6%**, con un aumento dei volumi esportati dell’8% e una variazione minima, ma comunque positiva (+1%), della domanda interna.

Nelle festività saranno circa 101 milioni le bottiglie stappate nel Belpaese, di queste quasi 6 milioni quelle d’importazione (+3% volume) e 95 milioni le bollicine italiane (+1%). Migliore invece il trend di consumo all’estero (+8% i volumi), a circa 246 milioni di bottiglie.